

**IL PERIODO**

Il libro di Conrad è ambientato all'inizio di febbraio del 1815: Genova non è più Repubblica ed è stata decisa la sua annessione al Piemonte

**In primo piano**

MASSIMO MINELLA

**C'**È UNA Genova magica e scura, in cui la Lanterna sparisce ed è sostituita, al Molo Vecchio del porto, da una misteriosa torre circolare. E c'è un veliero diretto all'Elba per portare sostegno, documenti e uomini alla causa di Napoleone Bonaparte, che sta per terminare il suo esilio sull'isola. Finzione e realtà si incrociano in un clima di suspense nell'ultimo libro scritto da Joseph Conrad. L'autore di "Nostromo", "La linea d'ombra", "L'agente segreto" e "Cuore di tenebra" (fonte d'ispirazione dello straordinario "Apocalypse Now" di Francis Ford Coppola) dedicò il suo ultimo libro a una Genova di inizio Ottocento, meno Superba per la fine della Repubblica, ma sempre al centro di grandi e piccoli intrighi di potere (come peraltro accade anche oggi). Suspence, questo il titolo del romanzo, uscì postumo e, molto probabilmente, incompleto. È merito della casa editrice genovese "Il Canneto" aver ristampato il libro, riproponendo al lettore una storia dalle ambientazioni gotiche, che man-



# Suspence, la magia dell'ultimo Conrad Genova oscura senza la sua Lanterna

tiene intatte le sue suggestioni. Certo, non siamo di fronte al testo più riuscito di Conrad, come ci spiega nell'introduzione al volume Giuseppe Sertoli. Il racconto attinge per altro in gran parte a un libro precedente, "Le Memorie" della contessade Bol-

gne, pubblicato (anch'esso postumo) all'inizio del Novecento. Ma la forza narrativa del racconto, la sua capacità di districarsi per le strade, le piazze e i palazzi di Genova, il potere di legare a una "storia di famiglia" i destini dell'Europa, con l'ombra in-

**"Il Canneto" ripubblica il testo del grande autore uscito dopo la sua morte**



**LA COPERTINA**  
di Suspence di Joseph Conrad e, a fianco, una immagine della Lanterna

combente di Napoleone su tutto quanto, fanno di Suspence una lettura avvincente. È proprio quel clima di incertezza, di indeterminazione, di suspense in cui Genova, ma più in generale in Vecchio Continente, vivono in quel periodo a rendere ap-

**REALTÀ E FINZIONE**

Joseph Conrad, che da Genova nella sua vita passò solo un paio di volte con la famiglia, inventa una torre circolare al Molo Vecchio e fa sparire dal racconto la Lanterna

passionante il racconto. Bonaparte non viene quasi nemmeno citato. Lui è "l'uomo dell'Elba", quello che prepara una riscossa da alcuni attesa, da altri temuta. Il protagonista invisibile che finisce per attrarre lo stesso protagonista, l'inglese Cosmo Latham, che all'inizio del libro si aggira per curiosità fra le banchine del porto fino a salire su un'inesistente (nella realtà) torre circolare. Tutto è cupo, buio, tutto è in ombra. E anche per questo, forse, non può esserci una Lanterna a rischiarare le mosse dei suoi protagonisti. Siamo all'inizio di febbraio del 1815, i grandi riuniti a Vienna hanno deciso di cedere Genova al Piemonte in cambio del passaggio alla Francia di una parte della Savoia. L'antica Repubblica, divenuta merce di scambio, fa da sfondo agli incontri di Cosmo, all'emozione per il suo incontro a palazzo Rosso con "la piccola Adele", diventata nel frattempo grande e moglie infelice del conte di Montevevo. Ma chiamato a decidere il suo destino, scegliendo fra la strada che conduce a Palazzo Rosso e quella che scende al porto, Cosmo non avrà dubbi...